Anno XXIII Mercoledì 12 Giugno 1889 Abbonamento Postale N. 139

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA REGIONE VENETA

La Regione Veneta è una delle più importanti dell'Italia, sia che la si consideri geograficamente e naturalmente, sia che lo si faccia sotto all'aspetto storico e civile. Ne diremo brevemente.

Il Lago di Garda col Mincio si può dire che confini la Regione Veneta verso la Lombardia, come il Po verso l'Emilia, cosicchè il Veneto rimane chiaramente disegnato sulla carta geografica dell'Italia e come territorio, e come stirpe e come interessi regionali da doversi promuovere.

Se il Po apporta al suo confine meridionale tutte le acque che scolano dalle Alpi fino al Garda e quelle degli Appennini settentrionali, tutti gli altri gran fiumi discendenti dalle sue Alpi, come l'Adige, il Brenta, il Piave, il Tagliamento, l'Isonzo attraversano il suo territorio.

Al piede delle Alpi e sovente presso a bei gruppi di colline vennero erette in antico molte belle città, aventi tutte dei caratteri particolari da Verona a Udine, che ebbero prima per figlia e poscia per capo Venezia e non soltanto per la necessità di una continua difesa dai transalpini, che continuavano a penetrare in Italia per la *porta dei barbari* fino ai nostri giorni, mentre non è ancora chiusa là dove dovrebbe esserlo: chè la città delle Lagune colle sue espansioni marittime, colla sua navigazione e co' suoi commerci in Levante e colla difesa continuata colà colle sue navi da guerra contro i Turchi costituì per le diverse città del Veneto quel principio di politica regionale, che era comandato dalla natura stessa e dalla geografia particolare della regione e che anche dopo che essa venne venduta all'Impero austriaco dalla Repubblica francese, e fu poscia aggregata all'Impero napoleonico e poi dalla diplomazia europea sottoposta alla servitù straniera, seppe preludere al suo risorgimento colla resistenza ad ogni costo allo straniero a cui concorsero tutti i Veneti colle loro legioni, nel 1848-49, andando poscia numerosi come volontarii in tutte le lotte per la rivincita dal 1859 al 1866, con chè si trovò, dopo il 1870, unita in Roma tutta l'Italia.

Ma dopo la risurrezione politica la Regione Veneta sente il bisogno di pensare alla sua risurrezione economica, per sè e per l'intera Nazione. Essa deve trovarsi tutta unita non solo per regolare il corso delle sue acque e cercare di avvantaggiarsene invece che riuscire come spesso accade in molti luoghi danneggiata; ma anche per far riprendere a Venezia la via del mare in Levante, senza di che (come noi lo dimostrammo in uno scritto, o piuttosto in parecchi sull'importanza dell'Adriatico per la Nazione italiana) si troverebbe talmente diminuita da questa parte, da vedersi non solo ridotta a poca cosa in fatto di progressi economici, ma perfino minacciata dalle numerose ed intraprendenti razze confinanti.

E per l'una cosa e per l'altra la Regione Veneta ha bisogno di mostrarsi compatta nella sua attività per l'avvenire suo e dell'Italia. Venezia, che è il suo porto internazionale sull'Adriatico, non deve accontentarsi di ricordare sovente come meritano di esserlo le sue glorie antiche, o di aspettare nel suo San Marco i visitatori che vengano dall'Europa ad ammirare i suoi monumenti frutto dell'antica attività. Per rivivere coi traffici del Levante che le si competerebbero naturalmente, deve cominciare dall'uscire di sè stessa e studiare il suo proprio avvenire su quella Terraferma, che non può essere più tributaria della dominante, ma deve diventare la sua alleata nell'economia per il comune risorgimento. I suoi figli non devono accontentarsi di mutare ambiente nelle sue deliziose villeggiature, o di recarsi ai bagni minerali in compenso di quelli che, colle sue feste, essa offre ai terrafermieri al Lido. E neppure deve credere che bastino per farla risorgere commercialmente le linee ferroviarie, che per la più breve passino le Alpi.

Venezia deve considerare sè stessa come parte di un *tutto economico* formato dalla intera Regione Veneta. Il traffico marittimo del nostro solo porto internazionale sull'Adriatico ha bisogno per il suo avvenire di far progredire l'utile produttività in tutta la regione, che costituisce con lei anche un'unità economica. Per fare degli scambii il nostro porto ha bisogno che in tutto il territorio veneto si accresca la produzione agricola ed industriale, con cui poterli operare.

C'è ancora moltissimo da fare per approfittare della forza idraulica di cui il Veneto abbonda per le industrie nuove da fondarsi, e della abbondante mano d'opera di coloro che adesso cercano il lavoro per vivere all'estero. Oltrechè come forza idraulica e come navigazione, le acque del Veneto possono in molti luoghi servire alla irrigazione ed alle bonifiche colle colmate. E' questo solo un oggetto di frequenti discorsi per la stampa provinciale e regionale, onde far comprendere la consolidarietà economica di tutta la Regione Veneta, che ha poi anche a Venezia, oltrechè il suo porto, un centro per l'istruzione commerciale e per le arti belle anche applicate alle industrie fine.

Quanto maggiore può farsi in tutto il Veneto la produzione dei bestiami e loro derivati, delle granaglie, dei vini, dell'orticoltura e frutticoltura per l'esportazione, delle industrie meccaniche, che prendano altrove le materie prime e ne esportino i prodotti! C'è ancora un larghissimo campo d'azione per tutto questo e che domanda studii, associazioni, pubblicità e la confederazione delle intelligenze che vogliono preparare il risorgimento economico simultaneo di tutta la nostra Regione.

Una specie di confederazione della stampa per tutto questo ed il proposito di un vicendevole aiuto per il progresso comune da sostituirsi a quei pettegolezzi che adulano i difetti ereditarî del pubblico, può essere per così dire il preludio di quell'altra confederazione degl'interessi, che si manifesti prima di tutto nelle opere e poscia sappia farsi valere anche nel Parlamento e presso al Governo nazionale.

Non conviene poi dimenticarsi, che verso le due estremità sue la Regione rimase incompiuta, per cui non una ma due sono tuttora le porte dei barbari ancora aperte; e che prima che accadano altri fatti, i quali possano almeno in parte correggere questo difetto, sta alle popolazioni di spingere i progressi economici su tutto il territorio, sicchè diventino anch'essi una difesa col rendere contenta del proprio stato la popolazione sempre crescente, e che potendo discendere fino al mare a coltivare dei terreni fertili risanati, non sentirebbe più il bisogno di emigrare, e farebbe rinascere anche un movimento marittimo su tutta la nostra costa dal Po al confine.

Noi, che ci siamo posti quale sentinella di confine nel Veneto orientale, non possiamo a meno di tornare di frequente su tale soggetto, come lo facevamo anche in appositi scritti delle Riviste e degli Istituti. E' una profonda convinzione, nata dallo studio e dall'amore del nostro territorio e del suo Popolo, che ci stimola a farlo, e che ci farà continuare su questa via colla speranza di essere ascoltati. Una sentinella è poca cosa come forza; ma anche col solo gridare *all'armi*, essa può giovare alla salute degli altri e quindi continueremo a gridare perchè altri si svegli.

P. V.

UN CONGRESSO A ROMA

per il 15 giugno

In sue lettere all'*Opinione* ed alla *Perseveranza* l'on. Bonghi insiste perchè abbia luogo il 15 corr. a Roma il Congresso dei liberali moderati indetto per quel giorno dopo i voti di parecchie società che si radunarono in varie parti d'Italia, credendo così di poter ricostituire il vecchio partito. Ci riesca o no quel Congresso, sembra che poco importi all'on. Bonghi; e vorrebbe che in ogni caso il vecchio partito riconoscesse il proprio valore, grande o piccolo che sia, pure riconoscendo che colla dubbia condotta di molti ne abbia in gran parte perduto.

Se così è, se il vecchio partito non sente più in sè la forza di prima, se molti di coloro che gli appartenevano si mostrano incerti sulla via da seguirsi, conviene confessare che i vecchi partiti sono passati alla storia e che non possono rinascere quali erano, e che deve trattarsi non già di *ricostituire* (parola spesso ripetuta a destra ed a sinistra) un *vecchio partito*, ma di *formarne uno nuovo* colla affermazione di quel programma d'azione che è richiesto dalle nuove condizioni in cui si trova l'Italia.

Ma per formare un nuovo partito non basta che i suoi componenti dicano: noi non siamo d'accordo in tutte le cose coi governanti di adesso. Non basta congregare alcune persone per votare uno dei soliti *ordini del giorno* (così li chiamano!) preparati prima da alcuni caporioni sopra alcune generalità. Occorre piuttosto affermare delle idee positive sulle principali quistioni del giorno; e per poterlo fare, se si è in parecchi d'accordo, bisogna che tali quistioni sieno prima francamente discusse nella stampa, come si usa p. e. nell'Inghilterra dove si attinge anche la politica degli uomini di Stato e dei partiti politici alle idee che corrono nel pubblico. Non basta dire nemmeno: io non approvo i pugni di Crispi sul banco; oppure: non sto con Bonghi disceso anch'egli a promuovere dei pettegolezzi personali nel Parlamento. Bisogna parlare seriamente al pubblico e provocare i suoi giudizii sulle opinioni diverse. Non basta dire, che la pubblica amministrazione è più che mai disordinata; bisogna dire come si dovrebbe ordinarla. Non giova invocare le economie quando non si dice chiaro in che cosa dovrebbero consistere. E così bisogna mostrare come si vorrebbe guidata la politica interna e l'estera. Dopo detto ciò francamente e chiaramente si potrebbe vedere in quanti si si è d'accordo e contarsi anche e figurare come un *nuovo partito*, che possa distinguersi da quelli che bene o male (e non certo in tutto bene) ci governano.

Non si creda, che un partito possa formarsi lì per lì in una radunanza sia a Milano od a Venezia, od a Roma, e che i pochi radunati possano imporre al pubblico il loro credo e che basti ciò perchè esso li segua. Un nuovo partito deve attingere nel pubblico stesso la propria condotta, se veramente in Italia esiste un Popolo, che qualcosa pensi alla cosa pubblica. Se questo Popolo non esistesse, bisognerebbe che i nostri uomini politici educassero sè stessi per educarlo ad essere tale. E davvero che l'Italia ha ancora da fare molto per educarsi alla vita politica della libertà.

P. V.

LETTERE VENEZIANE

(NOSTRA CORR. PARTICOLARE)

Venezia, 10 giugno 1889.

Iermattina, nel Salone dei Giardini pubblici, ad iniziativa dei Reduci Garibaldini, ebbe luogo, la commemorazione dell'immortale eroe Giuseppe Garibaldi.

Nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9 e pochi minuti si raccolsero diverse rappresentanze cittadine coi loro vessilli, fra le quali quelle dei Reduci dalle patrie battaglie, Garibaldini Regione Veneta, Morosini, Progresso, Generale Operaia, Arti e mestieri, Atea, Artistica, Scultori, Calzolai, Carpentieri, Operaia Giudecca, Doratori, Calafati e Biadaiuoli.

Al suono dell'inno di Garibaldi, l'imponente corteo percorse la Riva degli Schiavoni e si soffermò ai giardini dinanzi al monumento eretto all'ereo leggendario.

L'egregio sig. Dall'Ara Carlo, Presidente della Società dei Garibaldini, tenne un breve ed acclamatissimo discorso di occasione, dopo del quale venne appesa una corona.

Indi il corteo con bel ordine si di-

---

2 **APPENDICE**

TONIO E ROSINA

(Racconto di RISO).

Frattanto era ritornato il maggio con i suoi fiori, con le sue dolcezze, coi suoi piaceri. Ritornavano con lui a rinnovarsi le tradizioni d'ogni paese... gli scherzi, le burle d'amore. I giovinotti di campagna in questo mese godono mezzo mondo. Ritorna la *Schiarnette* che loda e disprezza, che compiange e che ride... E a Reana nelle sere del sabato c'era una confusione, un sussurro di canti e di suoni, che si spargevano poeticamente sulla campagna rischiarata dalla luna....

I giovinotti a drappelli si dirigevano da un lato e dall'altro del villaggio. Dove andavano? A raccogliere fiori, che dovevan dir tutto il loro cuore, che dovevan accrescere gli affetti nelle contadinelle;... e correggerle di certe leggerezze e consolare le buone e avvilire le triste.

Alcuni giovinotti camminavano per una via nascosta del paese che va a perdersi nei campi. Camminavano a passo piuttosto lento, discorrendo delle loro cose, delle chiacchere, delle lotte e delle paci che avrebbero suscitate con la *Schiarnette*, nell'indomani. Quando il Moro esclamò: « Vi ricordate? gli altri anni era anche Tonio con noi, povero giovinotto. Oh, le scappate allegre con lui!... Ed ora!...

« E com'è sparuto, ha una ciera così pallida che lo diresti cadavere. » Aggiunse il Conte borbottando, come al suo solito le parole, lasciando tra l'una e l'altra imaginare ciò che vorrebbe dire. « Io gli ho parlato volendo conciliare l'animo suo, dirgli... che dimenticasse;... ma che mai tu gli dici così! Si inquieta, si atizza, non vuole che si offenda... la memoria di quella superba»...

« N'è innamorato cotto », soggiunse lo Storpio, » e non meravigliartene se t'arriccia il naso ai tuoi discorsi... I ricordi d'amore son così cari! »

« Ci sono degli uomini » ripetè il Moro, « per cui un affetto sentito si perde cogli anni, ve ne sono invece di quelli per cui un affetto va crescendo coll'allontanarsi del tempo ed aggiunge piaghe a piaghe, e non vale sorriso o benessere per temperarne l'asprezza. »

« Taci » sussurrò Reverendo, arrampicandosi ad una muraglia: — qui dentro è l'orto di messer Valentino, e messer Valentino non ha trascurato i suoi fiori povero uomo. Ci saranno le rose e i mughetti, gigli e sempiterni per metterli sulla porta di casa del nostro Tonio... Così gli dimostreremo noi il nostro affetto. E' un sollievo per un'anima buona, come la sua, il compianto degli amici. Attendetemi. » — E in un salto fu nell'orto.

Un minuto d'opo ritornò con un fascio di fiori d'ogni qualità sotto il braccio.

« Dicono, » disse questa volta Barbot, « che la Rosina si sposi subito, subito, è vero?

« Sì, sì, » gridò Storpio, « c'è l'ha raccontato anche a noi Elena, ieri sera che ritornò dalla città. Fa all'amore... volete proprio che ve lo dica?... »

« Dillo, dillo che ci piacerà il sentirlo » risposero diverse voci.

« Con un *pilucco!*... »

Prima si diede in un scoppio di risa; e poi i discorsi si fecero seri, si maledì, si imprecò alla giovine: con un *pilucco*, ma ci voleva cuor duro, secondo quei giovinotti, ad amare un tedesco... Tedesco in bocca loro suonava sciagurato!

Tonio ignorava questo brutto secreto: e se l'avesse conosciuto!...

* * *

L'indomani mattina se tu avessi passeggiato il paese avresti trovato ad ogni porta dove abitavano giovinette una striscia lunga di erbe e in tanti siti di maggiolini. Il maggiolino è il simbolo del disprezzo e della cattiveria.

E dinanzi alla casa di Rosina aveano sparso della segala, dell'elleboro, delle ortiche e delle spine, e una striscia schifosa di quegli insetti. Tutti simboli di sprezzo, tutti sarcasmi d'indignazione...

Secondo l'intenzione di chi li sparse, volevano dire che l'amore della giovinetta con il *pilucco* era un'infamia, un disonore per il paese, un peccato che Iddio non lo poteva non punire...

Alla porta di casa di Tonio, c'erano attaccate due belle corone d'edera e di gigli, e di rose era sparso il selciato.

Quando Tonio le vide si sentì compreso di gratitudine per gli amici, si commosse e due lacrime gli solcarono le gote...

* * *

Tonio non udì i discorsi che nel paese si fecero in quella giornata su lui e su Rosina. Chiuso nella sua camera, s'era gettato sul letto ed aveva cercato lì di confondere con la lettura la sua anima esulcerata. Ma le lacrime gli scendevano copiose... Ah! se Rosina in quei momenti lo avesse veduto il suo Tonio, l'amico della sua fanciullezza, quegli che le voleva tanto bene, che glielo aveva detto tante volte!

Chissà che non avesse dimenticato il giovane tedesco, il giovane menzognero, che doveva tradirla... Ma no, pur un pensiero le deve aver adombrato la mente, pur un ricordo la deve aver scossa. Ella godeva col nuovo amico, godeva spensieratamente accanto a lui, senza uno scrupolo, senza una amarezza. Mentre Tonio soffriva, solo, nella sua miseria, coll'anima bollente di sdegno, d'odio cupo contro lo sciagurato nemico della sua felicità. Talora pensava di recarsi alla città per vederla; ma se l'avesse trovata con l'*amico*, guai; egli ne avrebbe fatto macello di lui, e allora... allora, pensava, che ne diverrebbe di sua madre, del vecchio nonno? Poveretti, che tanto l'amavano! Oh, ci sono certi affetti che spesso raffrenano le nostre passioni... Pure quella vita non poteva procedere, egli avrebbe dovuto soccombere e morire; ma morire invendicati è una brutta cosa. La vendetta è un piacere quando è giusta. D'amore non si può morire, ma di odio e d'ira si muore.

(Continua).

resse verso il Salone, seguito da una fiumana di popolo entusiasta.

Diverse ed eleganti signore presero posto nella loggia.

Le bandiere e le rappresentanze, fra le quali, l'assessore cav. De Marchi pel Sindaco, i rappresentanti la stampa cittadina, il generale Sampieri, si schierarono attorno un ritratto dell'eroe, mentre fra i più strepitosi applausi venne suonato l' inno di Garibaldi ; poscia l'ingegnere cav. Volpi, gentilmente presentato dal sig. Dall'Ara Carlo, pronunciò calde e sentite parole, accennando i giudizi su Garibaldi di Carducci, di Mamiani, di Minghetti, di Hugo, di Castellani e di Lioy, ricordando la storica resistenza di Venezia e mostrandosene dolente per l' influenza che ancora in qualche luogo il prete esercita.

Ringraziò le rappresentanze che vollero intervenire ad onorare il prode estinto ed esortò la gioventù ad imparare come si debba veramente amare la patria, da Giuseppe Garibaldi.

Gli applausi più fragorosi eccheggiarono al termine del suo bel esordire.

***

Credo far cosa grata a' miei benevoli lettori e graziose lettrici, dando loro l' interessante programma dello spettacolo d'opera che si darà nel nuovo teatro nel Salone del grande Stabilimento bagni del Lido, nel caso anche desiderassero venir passare qualche giorno nella città delle venete lagune.

Oltre agli spettacoli e concerti straordinari che saranno a suo tempo annunciati, si rappresenteranno le seguenti cinque opere buffe : *Don Pasquale* del maestro Donizetti — *Tutti in maschera* del maestro Pedrotti — *Gli Esposti* del maestro Lauro Rossi — *Fra Diavolo* del maestro Aubert.

Compagnia di canto.

Prime donne assolute — Carlotta Feliciani, Giulia Giulini, Ciardi Elisa, Castiglioni Enrichetta, Carderilla Laura, Valerio Erminia — Comprimaria : Feliciani Emma.

Primi tenori — Larizza Vincenzo, Baldazzi Vincenzo — Primi baritoni : Scipioni Augusto, Tavecchia Luigi — Basso comico : Rossi Arcangelo.

Maestri Concertatori e Direttori d'Orchestra : Ronzani Corrado — Malipiero Luigi — Maestro dei cori : Raffaele Carcano.

Fornitori d'attrezzi : Luigi Capuzzo e figli — Vestiaristi : Vicinelli di Milano — Direttore macchinista, Pietro Fanello — Scenografo : Stefani Salvatore. La prima rappresentazione avrà luogo il 20 corr. coll'opera *Don Pasquale.*

M. B.

PER GIORDANO BRUNO

Domenica nel fondo di Campo de' Fiori, s'alzava un gran stendardo bianco con questa scritta :

« Giovedì (17 febbraio) mattina in « Campo dei Fiori fu abbruciato vivo « quello scellerato frate domenichino di « Nola, di che si scrisse con le passate ; « eretico obstinatissimo, et havendo di « suo capriccio formati diversi dogmi « in particolare contro la Santissima Ver« gine, et Santi, volse obstinatamente « morire in quelli, lo scellerato : et di« ceva che moriva martire et volentieri « et che ne sarebbe sua anima ascesa « in quel fumo in Paradiso ; ma ora « egli se ne avvede se diceva verità. »

Benedetto Cairoli, mandò il seguente telegramma al Comitato :

« Associomi tutta anima onoranza che glorifica martire filosofo ; dal luogo supplizio suo monumento, dice mondo che Roma è ispirazione e meta pensiero italiano, vuole essere e sarà simbolo della libertà civile e religiosa. Al Comitato che seppe con mirabile energia ottenere il gran fatto mando miei rallegramenti.

CAIROLI ».

Il Re e gli studenti.

Oggi nel pomeriggio gli studenti si recarono al passeggio sul corso, in un centinaio di vetture tutte adorne dei ritratti di Giordano Bruno. Tutto lungo il percorso vennero gittati dei fiori. Alla Villa Borghese gli studenti si incontrarono col Re che acclamarono ed al quale gettarono dei fiori. Il Re fece fermare la carrozza e ringraziò per la cortese dimostrazione.

Sciopero a Torino

Ieri allo sciopero delle tessitrici si unì quello dei carettieri, dei conciatori di pelli, dei lavoranti in lime e degli operai di parecchi stabilimenti industriali ; fra tutti circa 3000 scioperanti.

Intervenne la forza e vi fu colluttazione. La cavalleria dovette caricare. Rimasero feriti soldati e carabinieri.

Vennero operati 18 arresti.

L' ITALIA IN AFRICA

Il *Corriere della Sera* ha da Napoli 10 :

Persone giunte da Massaua mi riferiscono i seguenti particolari sugli ultimi avvenimenti :

L'occupazione di Keren si riteneva organizzata parecchio tempo prima, data la spedizione dal giorno 27 scorso. Incaricato di trattarne con Debeb fu il maggiore Piano che si recò con una semplice scorta di servizio a parlargli a Saganeiti. Ritornato il Piano, il generale Baldissera spedì subito un drappello in esplorazione composto del Piano e dei capitani Cantoni, Devita, Toselli, tenente Scarola ed altri pochi ufficiali, alcuni topografi e 40 bascibuzuc. L'esplorazione si eseguì felicemente. Ritornando il drappello, partì subito il corpo di spedizione da Axus e Abdelkader.

Ho chiesto che cosa si sapesse a Massaua del tradimento di Barambaras Kaffel e degli accordi col ras Alula. Mi fu risposto che non ci si crede per l'ostaggio in cui è tenuto il figliuolo tredicenne di Barambaras.

Questo ragazzo è affidato alle cure speciali del tenente Gotti ; lo amano tutti ; lo predilige specialmente il maggiore Di Maio, uno dei capi della spedizione che appunto, pochi giorni prima della partenza, gli fece prendere parte alle corse di cavalli in Arkiko, dove il ragazzo, abilissimo cavalcatore, vinse tutti tra generali ovazioni. Se fosse vero il tradimento di Barambaras, questo ragazzo verrebbe fucilato.

I miei interlocutori ritengono che il tradimento di Barambaras si sia tratto in campo per giustificare l'occupazione mentre se ne discuteva qui l'opportunità e lodavano altamente il generale Baldissera dicendolo rispettato ed amato anche dagli indigeni.

Discorrendosi delle condizioni commerciali di Massaua mi dicevano che non si vende finora nulla, che non provenga da Trieste, essendo i vapori del Lloyd in comunicazioni dirette, mentre i nostri postali sono costretti a fare il trasbordo a Suez ed in Alessandria. I vapori del Lloyd occupando minor tempo trasportano per 70 lire la tonnellata ; mentre sui nostri costa 85.

Sui nostri vapori noleggiati è proibito assolutamente il trasporto delle merci ed anzi, dietro protesta dei negozianti greci, i camerieri di bordo che trasportavano privatamente piccole provviste commesse ebbero la proibizione di prestarvisi sotto pena di perdere l'impiego.

IL RE PARTITO

S. M. il Re e il Principe di Napoli sono partiti ieri sera alle 10 per Napoli.

Erano alla stazione i ministri e le autorità civili e militari.

Il generale Menotti

Un dispaccio giunto ieri da Modena annunciò la morte ivi avvenuta del tenente generale Massimiliano Menotti, un valoroso soldato, figlio del grande patriotta Ciro Menotti.

Era nato nel 1827 e apparteneva alla Camera da due legislature.

Duello giornalistico

In seguito agl'incidenti della seduta di ieri l'altro, ebbe luogo un duello fra Belcredi *(Tribuna)* e De Luca Aprile (*Ufficio della stampa*).

I padrini di Belcredi erano Imbriani e Bizzoni, di De Luca Menotti Garibaldi e Ulderico Levi.

De Luca rimase ferito.

DI QUA E DI LÀ

Le riscossioni dell'erario.

Le riscossioni del maggio scorso danno in paragone del maggio 1888 un aumento di lire dodici milioni ed un quarto, dovuto per lire 10,039.446.47 alle « Gabelle » che hanno dato circa 58 milioni di lire ; per lire 1,414,178.35 alle « Tasse sugli affari » e finalmente, per lire 763,765.12 alle « Imposte dirette. »

Le riscossioni dei primi undici mesi dell'esercizio 1888-89 presentano, in confronto dell'eguale periodo dell'esercizio precedente, una diminuzione pari a lire 12,284,795.99.

La differenza, al fine aprile, tra gli incassi dei due esercizi era, in cifra tonda, di 24 milioni e mezzo ; onde un miglioramento, per effetto delle maggiori riscossioni del maggio, di oltre 12 milioni.

Montenegrini alla scuola dei sottoufficiali.

In seguito a richiesta fattane al governo di S. M. da S. A. il principe del Montenegro, vennero ammessi nel R. Esercito, in qualità di arruolati volontari ordinari, sei giovani montenegrini.

Questi, appartenenti tutti a principali famiglie del loro paese, ricche di tradizioni militari, furono dal Ministero assegnati al 10° reggimento bersaglieri.

Mesti ricordi

Nel cimitero di Heiligenkreuz, presso Baden, non lungi dalla capitale austriaca, è stata collocata, giorni sono, una lapide sul sepolcro della baronessa Maria Vetsera, la giovinetta che ebbe una così tragica parte nel dramma di Meyerling.

La lapide è di marmo, sormontata da una croce bianca, e porta questa iscrizione :

Maria baronessa Vetsera
nata il 19 marzo 1871
morta il 30 gennaio 1889.
L'uomo germoglia come un fiore e viene spezzato.
Job. 14, 2.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 11 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente annunzia la morte del deputato Massimiliano Menotti. Se ne fa la commemorazione.

Mocenni dice che, essendo estinta con la morte di Menotti la sua illustre famiglia, propone sieno inviate le condoglianze della Camera alla città di Carpi, ed è approvato, e si dichiara vacante un seggio del collegio di Modena.

Comincia poi la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Panattoni chiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli aiutanti e dei commessi postali, e dei titolari collettori.

Cavalletto prega il ministro a provvedere al collocamento dei sottufficiali dell'esercito secondo la legge 1883. Richiama l'attenzione del ministro sul servizio postale della navigazione italiana, da noi convenientemente sussidiata, sulle coste della Tunisia e Tripolitania, e intorno al servizio della navigazione francese.

Del Balzo prega il Ministero di studiare se non sia il caso di unire al ministero delle poste e telegrafi anche il ferroviario.

Si fanno altre raccomandazioni da diversi deputati.

Il ministro Lacava risponde che lo stipendio degli impiegati subalterni dipendenti dal suo ministero verrà aumentato col 1 gennaio 1890 ; accetta l'ordine del giorno della commissione.

L'ordine del giorno è il seguente :

« La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di lire 243,255 da erogarsi nel 2.° semestre dell'esercizio 1889-90 per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste e prendendo atto delle dichiarazioni del governo che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1 gennaio 1890, passa all'ordine del giorno. »

Si approvano quindi 20 capitoli.

Il presidente annunzia che il bilancio dell' istruzione pubblica venne approvato con voti 188 contro 42.

Levasi la seduta alle 7.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	748.9	750.1	750.0
Umidità relativa	73	58	73	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	7.2
Vento (direz.)	—	S.W	—	—
Vento (vel. k.)	0	2	0	0
Term. cent.	21.5	24.0	20.1	21.8

Temperatura { massima 27.1 / minima 18.6 }
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 giugno.

Probabilità : Venti deboli varii — Cielo vario con qualche temporale — Temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Importazione della foglia di gelso. Il Direttore generale delle Gabelle partecipò telegraficamente che il Ministero delle Finanze d'accordo con quello dell'Agricoltura, ha permesso provvisoriamente l'importazione libera della foglia di gelso dall'Austria Ungheria.

Società Alpina Friulana. Per i giorni 22 e 23 giugno avrà luogo la salita del Jof di Mezzanotte (m. 2091).

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 21 corrente.

Cucina popolare di Udine. S' invitano i signori Azionisti di questa Cucina popolare all'Assemblea generale, che avrà luogo il giorno di domenica 16 corrente mese, alle ore 10 antim. nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente

Ordine del giorno :

1. Relazione del Presidente.
2. Consuntivo 1888.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina di due Revisori.

Ospizi Marini. Domani 13 corr. tutti i ragazzi (d'ambo i sessi) concorrenti devono trovarsi alle ore 8.30 ant. presso la Congregazione di Carità (sede del Comitato) per subire la visita medica.

Velocipedismo Nazionale. Alla gara *Campionato Italiano di Velocità*, per bicicli e biciclette ch'ebbe luogo a Pavia di Milano lunedì 10 corr., riuscì vincitore, guadagnandosi il titolo di *Campione d'Italia* pel 1889, il signor *Max de Blumer* socio del Veloce Club Udine.

Escavo del Corno. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto di escavo e rettifica del fiume Corno fra Porto Nogaro e la svolta inferiore alla località Cesso di Cesariolo.

Mercato dei bozzoli. I bozzoli cominciano a comparire sui varii mercati.

A Lonigo si fecero da 3 a 4 lire al chilg. secondo le qualità.

A Treviso la media è 3.70.

A Faenza da 3.10 a 3.60.

A Forlì da 3.80 a 3.88.

Lunedì furono vendute alcune partite a lire 4.

Dalla campagna. Ci scrivono da Tricesimo in data di ieri :

Qui le cose rurali continuano sempre bene. Straordinario fu il primo taglio dei medicai e del trifoglio. Le viti fin qui si mantengono sane, e girando per le campagne si gode, oltre alle pittoresche vedute dei dintorni, i soavi profumi che mandano i prati in fiore e le vigne.

La bachicoltura volge al suo termine, e ormai si può cantare *Osanna*, imperciocchè poco di più potevano desiderare questi coltivatori del prezioso insetto. Non dico che tutti abbiano avuto giudizio nel proporzionare i bachi alla propria foglia, che ne son troppi anzi che fanno una bachicoltura di gara *sul chi fa più*, e di ciò n'è prova il vivo commercio di foglia che si è fatto.

Fallanze se ne contano, ma di fronte allo stragrande numero di bachi che si allevano in questo circondario, che abbraccia varii Comuni importanti, è cosa incalcolabile. Laonde oggi si può dire con sicurezza che a Tricesimo ci sarà tale concorso di venditori di bozzoli da formare un' importantissimo mercato, superiore a vari altri della provincia. Il solo paesello di Adorgnano porrà in vendita un ricco prodotto di molte migliaia di chilogrammi di bozzoli, poichè là non si scherza sendochè si allevarono partite parecchie da due, tre e quattrocento chilogrammi ed una oltrepasserà sicuramente il migliaio.

M. C.

Incendio. Ieri, verso le 2 pom. prese fuoco un camino della casa del cav. Braida in Via Aquileja.

Andarono sul luogo i pompieri che spensero subito la piccola fiamma, che non causò danno alcuno.

La Pastorizia del Veneto n. 11 contiene :

Comizio Agrario di Chioggia, Montataurina — Cancianini, Della coltura siderale — Dalla campagna — Maffei R., Istruzione e scuole — Ranz, Brusegana — Jossa, L'asino — Marescalchi, Il chinismo della fermentazione — Grillo del focolare, Fiori delle ossa — Bibliotecario, Rivista — Pasqualigo, L'ottantanove — Schio, Meteorologia — Candeo, Pompe — Di qua e di là.

Mercato della foglia. — Sull'odierno mercato si fecero i seguenti prezzi ; da lire 2.50 a 5.— al quintale.

L' infanticidio di Via Cortazzis. La nostra cronaca di ieri « Aborto o (non e come venne erroneamente stampato ieri) infanticidio » ha uno strascico dolorosissimo.

La Scubli si sgravò verso l'una pom. di lunedì e gettò subito, o involontariamente lasciò cadere, il frutto dei suoi illeciti amori nella latrina del terzo piano della casa n. 6 in via Cortazzis.

Come abbiamo detto ieri, il padrone dell'osteria a pianterreno (il sig. Antonini che tiene quell'esercizio dal 1° del mese) s'accorse, stando nel cortile della casa annesso all'osteria, che dalla parete che ricopre il canale interno alle latrine gocciava dell'acqua rossastra, e sentiva pure che molta acqua veniva gettata nella latrina del terzo piano. Il resto è già noto : l'oste mandò per la levatrice e avvisò l'autorità di P. S. che comparve sul luogo alle 3 pom.

Incamminandosi verso la questura l'oste aveva incontrato un vigile, il quale edotto del fatto, rispose che non era quella sua mansione.

Secondo noi, la prima mansione di chi è incaricato di sorvegliare l'ordine pubblico è *l'umanità*, e questa imponeva al vigile di *correre* in questura. Ci si risponderà che c'è il regolamento ecc. ecc. e noi rimbeccheremo che nessun regolamento può vietare di recare aiuto, materiale o morale, ai cittadini, quando circostanze eccezionali lo richiedano.

Dalle 3 pom. di lunedì, quando si trasportò all'ospitale la puerpera Scubli, *nessuna autorità* si fece più vedere fino circa a mezzogiorno di ieri.

E si doveva pur sapere che nella latrina vi doveva essere o un bambino o un feto non pienamente formato, cose, che, anche dal punto di vista igienico, *non* si lasciano per 24 ore in un luogo immondo !

Finalmente, come diciamo più sopra, verso mezzogiorno comparve in Cortazzis la commissione giudiziaria coi medici dott. Pennato e dott. Murero, cogli uomini che dovevano visitare la fogna e e il canale della latrina.

Dopo due ore di lavoro si trovò il neonato, che fu constatato essere una bambina ancor viva, in fondo della fogna, che posava la testa sopra un rialzo asciutto del terreno, mentre tutto all'intorno era un lago di acqua lurida mista a materia fecale.

Il salvamento dell'infante è un fatto molto straordinario, e devesi attribuire alla tenace vitalità della creaturina, e all'aria che penetrava dal buco non coperto della latrina del cortile in comunicazione diretta colla fogna. Il corpicino era disceso lentamente, sempre frammezzo agli escrementi, lungo tutto il canale lurido della casa, dal terzo piano, fino giù nella fogna che sta sotto il cortile, senza rimanere asfissiato dalle esalazioni mefitiche.

E' una cosa veramente sorprendente !

La povera bambina venne trovata affatto ignuda ; sul corpo non si rinvennero nè ferite nè fratture, aveva solamente una lieve contusione sopra la guancia sinistra.

Venne subito fatta trasportare all'ospitale, ove malgrado tutte le cure possibili, morì circa alle 4 pom.

Per via Cortazzis, di solito molto tranquilla, c'era tutto ieri un andirivieni interminabile di persone d'ogni ceto, che facevano infinite interrogazioni, specialmente all'oste del n. 6, e poi commentavano il fatto in varii modi, stimmatizzando con espressioni molto energiche il ritardato arrivo delle autorità.

La gravidanza della Scubli, la nascita e la breve vita della bambina presentano delle anomalie ben strane !

Abbiamo una donna che sta per nove mesi all'ospitale, rilasciata con certificato di « perfettamente sana » e dopo due giorni partorisce ; e ciò sarebbe il meno, poichè in fatto di gravidanze e non gravidanze, anche ostetrici di fama conosciuta hanno preso dei grossissimi granchi.

Il fatto veramente enorme e biasimevole è il comportamento dell' autorità di P. S. o giudiziaria che sia.

In questo triste avvenimento, oltre una madre, consciamente o inconsciamente infanticida, vi sono degli altri complici, non per progetto ma per negligenza ; poichè se la bambina fosse stata levata subito l'altro ieri dal luogo lurido, è molto probabile che sarebbe ancora in vita.

Sui fatti accaduti si deve fare una severa inchiesta ; lo reclama la coscienza indignata dei cittadini, lo esige la giustizia ; chi ha rotto paghi.

La Scubli, relativamente al suo stato, si trova abbastanza bene.

Ieri parlò con calma di quanto le succedette lunedì, negando sempre l'infanticidio. L' infelice è quasi ebete ; prima dell'ultima malattia venne rico-

vorata per
mentecatti
Essa è f
bottega di
conviva co
è quella ch
all'ospitale
all'Agata

Arte

Teatr
Torre, la
aggradevol
della sua
(ci si scus
lirico, ci
d'onore.
I suoi c
e l'apprezz
di accorr
Minerva
come essa
Si rappr
9 pom.).
Dopo il
Torre can
ghiero »
stro Ross

Velocip

vorata per vari mesi nel riparto dei mentecatti del nostro ospitale.

Essa è figlia di G. B. Scubli, che ha bottega di caseami in via Cavour e convive con certa Daniela Dreussi, che è quella che andò a prenderla sabbato all'ospitale e poi la diede in custodia all'Agata Cecchini.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. *Italia Del Torre*, la simpatica artista dalla voce aggradevole, che già ora, nei primordi della sua carriera, è una seria promessa (ci si scusi la vieta frase) per il teatro lirico, ci chiama oggi alla *sua serata d'onore*.

I suoi concittadini che la conoscano e l'apprezzano, non mancheranno certo di accorrere numerosi questa sera al *Minerva* per festeggiarla e applaudirla, come essa si merita.

Si rappresenta *Lucrezia Borgia* (ore 9 pom.).

Dopo il primo atto la signorina **Del Torre** canterà l'aria « Bel raggio lusinghiero » dell'opera *Semiramide* del maestro Rossini.

Velocipedismo e ginnastica

Fra i tanti congegni meccanici inventati ai nostri giorni, v'è pure il velocipede.

Questo ordigno comparve la prima volta munito di quattro ruote, poi di tre, in appresso ebbe a constare di due sole ruote, e pare che il progresso in questo riguardo sia spinto così oltre, da essere possibili velocipedi anche ad una ruota sola.

Il primo apparire di un siffatto istromento, lo fece considerare come un giocattolo inventato per divertire i ragazzi, nel modo stesso che prima si divertivano con altri balocchi di legno in forma di cavalli, di cani, di uccelli ecc., sui quali aggirandosi nei cortili e nelle ampie sale, mettevano a prova la pazienza dei babbi e delle mamme.

Generalizzato e perfezionato col progredire del tempo, questo nuovo mezzo di locomozione assunse un carattere alquanto più serio, e più non lo si ritenne un semplice trastullo da bambini.

Ora il velocipedismo appartiene alle istituzioni civili, e quelli che lo esercitano, costituiti in società, provvidero alla loro conservazione con appositi statuti e discipline, attribuendosi comuni obblighi e diritti.

I velocipedisti ora non si possono chiamare isolate compagnie di giovani che si producono al pubblico in qualche paese soltanto, ma sibbene una classe disseminata in tutte le provincie italiane ed estesasi considerevolmente anche nei paesi stranieri.

Questa istituzione, ora la si decanta come utilissima allo sviluppo delle forze fisiche e morali della gioventù; viene considerata quale nuovo ornamento della vita cittadina; viene ammessa a compartecipare dei pubblici spettacoli.

Di fronte pertanto alla importanza ed al prestigio di siffatta istituzione raggiunti, il pubblico deve senz'altro inchinarsi come ad un fatto irrevocabile, contro il quale a nulla approderebbe l'incuria degli indifferenti, la opposizione degli avversari.

L'esercizio dei velocipedisti, ci sembra che abbia in principalità il carattere del trattenimento; ed essendo il trattenimento la condizione che più è ricercata dai giovani, si avrebbe in ciò la spiegazione dell'essere questo esercizio ovunque ed in così vaste proporzioni diffuso. Per giustificare poi il soverchio uso d'una cosa che piace e diletta, è facile lo attribuirle meriti e vantaggi il più delle volte ipotetici.

Si pretende adunque che questa occupazione sia nel tempo stesso igienica e ristoratrice delle forze muscolari dell'individuo.

Questo potrà forse essere vero, usandone parcamente, ma ripugna il credere che in egual modo possa giovare, uscendo dai limiti d'un moderato esercizio.

Celebrità mediche autorevolissime non fecero certamente buon viso a questo nuova specie di ginnastica, massime se spinta fino all'intemperanza; ed ognuno comprende quanto sia facile il trasmodare nell'uso d'una cosa la quale, come si è detto, piace e diletta.

Non occorre grande sforzo di riflessione per convincersi delle serie conseguenze a cui possono esporsi i maneggiatori del velocipede nelle così dette corse di resistenza, dove l'amor proprio e la smania di primeggiare per forza ed agilità, affaticano i loro tendini in guisa, che a meta raggiunta, ne segue poi lo sfinimento e la prostrazione. Questo non può dirsi certamente un salutare movimento di corpo, un benefico travaglio di membra!

E chi potrebbe dubitare, che l'incessante spreco di forze fatto in tal modo nell'età appena quadrilustre, non possa nuocere grandemente nel periodo della virilità, ed essere causa d'una precoce vecchiaia?

Non parliamo degli accidenti sinistri che possono intervenire a questi dilettanti per cadute o scontri od altro, oppure a coloro che da essi fossero investiti. I molti infortuni che avvennero e che troppo spesso si vanno succedendo, son più eloquenti di qualsiasi dimostrazione.

Vedere un bene tarchiato ed animoso giovane divorare la via, reggentesi in perfetto equilibrio sopra due ruote, era sorprendente finchè si trattava di cosa nuova; ma questa meraviglia cessò col cessare della novità.

In onta a tutto ciò, i velocipedisti, fieri di trovarsi in numero considerevole, baldi per gioventù e robustezza, benevisi dagli amatori delle novità, simpatici al sesso gentile, bene accetti dalle autorità cittadine, son pronti a cogliere ogni occasione per dare pubblicamente un saggio della loro valentia. Abbiamo più sopra accennato ai possibili malanni che possono ad essi ed agli altri derivarne; ma queste emergenze troverebbero qualche compensazione se lo spettacolo da essi offerto fosse veramente da preferirsi a tutti gli altri.

Le corse ippiche hanno sempre nuovi allettamenti per il pubblico, ciò che non può dirsi delle gare velocipedistiche; e la cosa è facilmente spiegabile, perchè nelle prime cavallo e cavaliere fanno più bella comparsa; e la intelligenza d'un animale bene esercitato richiama ed interessa la nostra attenzione molto di più che non lo faccia la destrezza e la forza d'un essere umano, ed un oggetto che si presenta in sembianze quasi sempre uniformi.

Si dice comunemente che il velocipede fu ad ogni modo un trovato utile come mezzo di comoda e sollecita locomozione. Il poter trasferirsi da un luogo all'altro in molto minor tempo di quello che s'impiega viaggiando pedestri, massime quando non si possa disporre di altro mezzo di trasporto, non può negarsi che ciò sia una nuova conquista del progresso; ma questo beneficio può farci apprezzare l'uso del velocipede in rarissimi casi. Quanto poi alla comodità, in circostanze pari, questa è affatto illusoria, dal momento che la fatica necessaria a tenere il biciclo costantemente in moto, stanca le gambe forse assai più del camminare a piedi.

Fatte queste considerazioni e sottoposte al giudizio più o meno benigno di chi vorrà occuparsene, non rimane altro che vedere se il velocipedismo riesca vantaggioso come elemento di quella ginnastica che tanto è raccomandata alla gioventù.

Non occorre qui ripetere quanto dissimo intorno a simile esercizio, il quale, non v'ha dubbio, può essere utile qualora non vada disgiunto della moderazione.

(Continua). F. B.

NOTE LETTERARIE

PRIMAVERA

A nuova vita giovine si desta
la natura infinita: corre un fremito
possente e arcano di festa gioconda
per le invisibili
vene de l'universo. Caldo vola
per l'etra profumata e via diffondesi
un alito vitale, qual di bella
fata cullantesi
in seno a zefiro bacio divino.
A' biondi raggi corruscanti atomi
intesson lievi agili carole,
ed in volubili
danze si lanciano alto aggirando.
Tramuta aspetto la natura vergine;
Sale da 'l tutto un'armonia secreta
un suono mistico,
come di flutti placidi e lontani
cui molce brezza dolcemente a vespero
misterioso murmure confuso
voce ineffabile.
Alto silenzio sta: vibra la lira
de l'universo confusa ne l'etere
da le fluenti onde corrusche: vibra
la lira e s'agita.
A 'l tocco blando de l'iddia natura
piegan le corde tremolando e gemono:
di sotto a 'l plettro scendon lentamente
le note e volano.
È primavera: ed un novello soffio
tutto ridesta da 'l sonno e vivifica;
splende il sole ne 'l ciel: raglia giulivo
in terra l'asino.

Myosotis.

I congiunti del dott. **Giuseppe Ermacora** medico in Martignacco, affranti dal dolore, partecipano l'avvenuta di lui morte alle ore 10 antimeridiane d'oggi e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Martignacco, li 11 giugno 1889.

I funebri avranno luogo in Martignacco alle ore sei pomeridiane di oggi, 12 corr.

Comizio dei Veterani 1848-49. S'invitano i Veterani ad intervenire questa sera alle ore 7 per accompagnare colla bandiera sociale il defunto socio *Tavani Carlo*, abitante in Via Viola al n. 39.

Udine, 12 giugno 1889.

Telegrammi

Cairoli in viaggio

Roma 11. Iersera alla stazione mentre passava Cairoli, arrivarono anche gli studenti che si erano colà recati per accompagnare il sindaco di Nola. Accortisi del passaggio di Cairoli lo acclamarono vivamente.

Napoli 11. Cairoli è arrivato alle ore 7.35 e si è recato subito a Capodimonte in una carrozza di Corte.

A Carducci

Padova 11. Circa 300 studenti dell'Università guidati dai professori Marinelli e Mazzoni fecero un'entusiastica dimostrazione a Giosuè Carducci che si trovava alla trattoria Menegato, al Bassanello. Si deliberò di telegrafare al Comitato Romano.

Il telegramma composto da Carducci è il seguente:

« Gli studenti dell'Università padovana conservatrice della più alta idea di libertà del progresso della scienza da Marsilio per Pomponazzi fino a Galileo, plaudono presente Giosuè Carducci, a Roma che con grandezza italiana commemorò il martirio di Bruno e giurano che l'avvenire dell'Italia è sacro. »

Boulangisti processati

Parigi 11. Deroulede, Laisant e Laguerre non furono rilasciati. Compariranno oggi davanti il tribunale correzionale di Angoulême per ribellione e minaccie ai funzionari pubblici.

I deputati boulangisti decisero di aggiornare la loro interpellanza circa a detti arresti.

Alla Camera francese.

Parigi 11. Gellibert interpellò sugli arresti di Angoulème. Constans, ministro, difese l'operato della autorità. Succedette quindi uno dei soliti tumulti, con grida e scenate.

Alla fine la Camera decise di rimandare l'interpellanza ad un mese.

Vittoria liberale in Belgio

Bruxelles 11. Nella votazione di ballottaggio per l'elezione legislativa, Janson, candidato liberale fu eletto a grande maggioranza contro Becker candidato clericale.

L'elezione provoca grande entusiasmo tra le associazioni liberali. La folla staccò i cavalli della carrozza di Janson trascinandola fino nella sede della lega liberale ove Janson pronunziò un discorso dicendo che l'elezione è la condanna del gabinetto. Le dimostrazioni dei liberali percorrono la città.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 giugno

R. I. 1 gennaio 97.85 | Londra 3 m. a v. 25.19
» 1 luglio 95.68 | Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 211.3/4 a 212.1/4

Particolari

VIENNA 12 giugno

Rendita Austriaca (carta) 85.30
Idem (arg.) 85.65
Idem (oro) 109.80
Londra 11.91 Nap. 9.46

MILANO 12 giugno

Rendita Italiana 97.92 — Serali 97.87

PARIGI 12 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 123.25

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*
Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signor possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido,* chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Tonegutti,* negoziante.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principale)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Vincenzo Florio** . partirà il 15 Giugno 1889
» **Po** . . . . » 1° Luglio »
» **Sirio** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

SONNAMBULA

I signori che desiderano **consulto** per corrispondenza per cose **interessanti** od altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti e consigli utili ed importanti, devono chiedere per lettera ciò che desiderano conoscere e spedire lire **5** in vaglia postale od in lettera raccomandata al **Prof. C. D'AMICO, via Ugo Bassi, N. 29, BOLOGNA.**

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C.° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane en i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.